

Noi



Attività
di Sezione



Un po' di
storia



Amarcord



ASSOCIAZIONE NAZIONALE GENIERI E TRASMETTITORI

**angetgenio
trasmissioni**



info@angetmi.it
www.angetmi.it

Notiziario della Sezione ANGET di Milano

MOVIM Sottotenente Paolo Ferrario

Direzione e Redazione: Caserma XXVI Maggio Via Vincenzo Monti 59- 20145 Milano

Anno XVI

Numero 33

Giugno 2019

2 GIUGNO 2019

FESTA DELLA REPUBBLICA

Anche quest'anno si è festeggiata la giornata del 2 giugno, la commemorazione nazionale che identifica in questo giorno la formazione e costituzione della Repubblica Italiana. In tutta Italia si manifesta con raduni, comizi e d'alza bandiera e deposizione di corone ai caduti, ma la ricorrenza più conosciuta è quella che si svolge in Roma Capitale dove il Presidente della Repubblica Mattarella, depone una corona d'alloro al monumento Altare della Patria, ove risiede la tomba del Milite Ignoto, simbolo di tutti i caduti di tutte le guerre.

Succeivamente presenza, con tutti i vertici dello Stato, alla sfilata composta da tutti quegli organi civili e militari che rappresentano gli operatori di quel meccanismo chiamato Nazione o meglio Patria.

L'ambito civile si è manifestato con la presenza di Sindaci di paesi e città, quale primaria connessione fra cittadino e stato, seguiti da corpi dei Vigili del Fuoco, dalla Protezione Civile, l'ambito militare si è manifestato con le Associazioni d'Arma, con medagliere e bandiere, quale collegamento storico tra coloro che hanno servito in arme la Nazione ed il militare attualmente in servizio. La sfilata dei reparti e dei mezzi è la fase che forse attira l'attenzione di piccoli e grandi ma la manifestazione credo debba essere vissuta nella sua complessità per raccogliere il senso della stessa, trasmettendola ai nostri posteri. Grazie a tutti i partecipanti di quel giorno e **W I' ITALIA.**



L.Di Perna

Cambio del Presidente della Sezione di Milano.

Il 16 aprile 2019 in occasione dell'assemblea per il resoconto annuale dei soci ANGET della nostra sezione, si sono svolte anche le elezioni per il rinnovo del Presidente e del Consiglio.

A elezioni terminate è emersa la nomina a Presidente



del **Ten. Pietro Negroni** che subentra al **Magg. Ernesto Colombo**.

Il Consiglio, appena rinnovato ed i Soci tutti, augurano Buon Lavoro al neo presidente e ringraziano il presidente uscente Ernesto Colombo per tutta la sua disponibilità e passione con la quale ha operato nella nostra Sezione, cercando sia di implementare il numero di aderenti quanto nel promuovere attività che rispecchiassero le linee guida dello statuto nazionale dell'Associazione.

Ricordiamo che il Magg. Colombo, oltre alla normale attività di coordinatore delle attività istituzionali (cerimonie ufficiali civili e religiose) e quelle di carattere addestrativo (es. collegamenti radio a gare di pattuglia militari organizzate da Anarti o Unuci) o di carattere propagandistico (partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni), è stato promotore dei corsi addestrativi per il superamento degli esami ministeriali per l'ottenimento della licenza di radioamatore, preparati e svolti direttamente, che molti di noi hanno seguito, conseguendo con successo le abilitazioni ad operare con le radio.

Il Magg. Colombo è sempre con noi, quale membro del Consiglio e nell'ambito ANGET, essendo Delegato Regionale della Lombardia.

Ricordo a tutti i Soci, le prossime elezioni nel 2022.

L.Di Perna

Attività della Sezione

21/11/2018: Milano. Riprendiamo con la cena sociale, annunciata nello scorso notiziario,

che si è svolta c/o il Circolo Ufficiali della Caserma S. Barbara, sede del 1° Rgt. Trasmissioni, alla presenza del Col. Michele Mastronardi, che ci ha ospitato ed ha permesso di festeggiare



insieme alla nostra associazione l'evento natalizio.



Con l'occasione

sono stati consegnati attestati di benemerita a Daniele Paltanin e Leonardo Di Perna.

4 e 5/05/2019 Novegro: La nostra Sezione ha presenziato alla Mostra Mercato di MILITALIA a Novegro esponendo alcune delle nostre radio storiche, e con supporto video che proiettava filmati delle attività che siamo soliti fare.



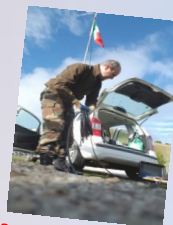
4 e 5/05/2019 Valbrona: Con uno sforzo, data la contemporaneità degli eventi, siamo riusciti a dare il supporto radio alla manifestazione Viscontea, gara militare di pattuglia, di

orientamento e marcia, che si svolge nel triangolo lariano in quel di Valbrona (CO). Il tempo non è stato molto clemente



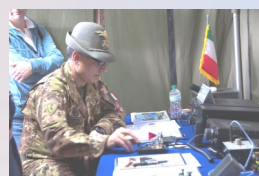
Fase delle premiazioni

ma tutta la manifestazione si è conclusa felicemente nei tempi e nelle modalità previste.

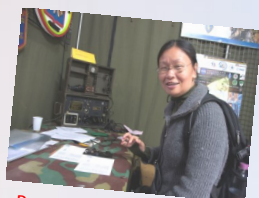


Andrea a Rifugio SEC

10-11-12/05/2019 MILANO: in occasione del 92° Raduno degli Alpini, svoltosi a Milano, siamo stati invitati a presenziare sotto la tenda delle trasmissioni, eretta nella 'cittadella degli alpini', nei pressi del Castello Sforzesco. Nella tenda era attiva la stazione militare radioamatoriale IZ1CCK della Bgt. Aosta di stanza a Torino, gestita dal 1° Ltn. Bonomolo; a fianco la nostra postazione con un 'addestratore'



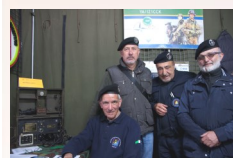
IZ1CCK e il 1° Ltn. Bonomolo



Prova del tasto cw



Colombo ed allievi



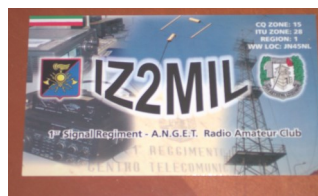
per codice Morse della seconda guerra mondiale, al quale si sono alternati parecchi ragazzi e non solo, per simulare la trasmissione dei caratteri



Negrini

Colombo - Varotto - Biagini - Tedoldi

La nostra presenza si è portata anche c/o la caserma S. Barbara, dove in quei giorni è stata attivata la stazione militare IZ2MIL del 1° Reggimento Trasmissioni di Milano,



dove i nostri soci **Zuccotti e Corsini** hanno provveduto a fare numerosi QSO (contatti radio con altre stazioni radioamatoriali), ricordando a tutti l'evento del **92° Raduno Alpini in Milano**.

Un sentito grazie al 1° Ltn. Bonomolo per il gradito invito a partecipare al 92° Raduno Alpini a Milano, sotto la tenda della Brigata Alpina Taurinense, rafforzando quel legame tra esercito ed associazione d'arma che ci unisce nei suoi valori e nelle finalità quanto nell'passione per le comunicazioni radioamatoriali.

GRAZIE

1/06 /2019 Malpensa Fiere International Day NRDC-ITA

La nostra sezione è presente alla manifestazione indetta da NRDC-ITA, corpo di intervento rapido della Nato di stanza a Solbiate Olona con "l'addestratore per cw".

Prova cw



14-15-16/06/2019 Bisuschio (VA) grande sforzo del nostro gruppo operativo, per partecipare alla manifestazione organizzata da Unuci Lombardia **ITA RAID COMMAND**, gestendo in qualità di 'Capomaglia' le comunicazioni fra le postazioni arrivo e partenza delle squadre partecipanti alla esercitazione.



25/06/2019 Milano c/o Caserma S.Barbara.

Convegno sulle nuove tecnologie applicate nelle comunicazioni e trasmissioni sia a livello civile che militare. L'apertura del simposio è condotta dal Col. Michele Mastronardi, comandante del 1° Rgt. Trasmissioni



La Presidenza ed il Consiglio augurano ai Soci, loro famiglie ed agli Amici dell'Associazione



BUONE VACANZE



La radio nell'esercito e apparati radio di piccola potenza (seconda parte)

A titolo informativo riporto una succinta descrizione di alcuni apparati utilizzati dall'esercito italiano.

Storici	WS-38 (R-38), HF, AM	VFO
	BC-611 (R-536), HF, AM	1 canale
	BC-1000 (R300) VHF, MF	VFO
	WS-88, VHF, MF	4 canali
	AN/PRC-6 VHF, MF	1 canale
	AN/PRC-6/6 VHF, MF	6 canali
	CPRC-26 VHF, MF	6 canali
	ER-40 VHF, MF	4 canali
	AN/PRC-8 (9 e 10) VHF, MF	VFO

Moderni	RV2-11 VHF, MF	6 canali	a semiconduttori
	RV2-400 VHF, MF	400 canali	a semiconduttori
	RV3/P VHF, MF	scatti da 50 kHz	a semiconduttori

Di tali apparati i più diffusi, e forse i capostipiti potrebbero essere il BC-611 di produzione americana, forse realmente il primo portatile, e il WS-38 di produzione inglese.

Il ricetrasmittitore WS-38, di produzione inglese, fu sviluppato nel 1942, ancora con valvole tipo octal, fu in uso durante la 2^a GM funzionante in radiotelegrafia a modulazione d'ampiezza, nella gamma di frequenza 7,4 ÷ 9,2 MHz, sintonizzabile con continuità (VFO), alimentato con pile a secco contenute in una borsa esterna all'apparato, peso complessivo 8,65 kg, autonomia di circa 20 ore, antenna a stilo rigida applicabile con possibilità di inserire uno o tre stili da 1,2 m potenza in antenna di 100 mW, la radio come anticipato utilizza 5 valvole serie octal.

Il ricetrasmittitore BC-611, apparato di produzione USA, sviluppato nel 1940, prevedendo l'utilizzo di valvole tutto vetro, in uso dal 1942, fu prodotto dalla Galvin Manufacturing (diventata poi Motorola), funzionante in radiotelegrafia a modulazione d'ampiezza nella gamma HF da 3,5 a 6 MHz, monocanale con oscillatore a quarzo, la possibilità di variare la frequenza di funzionamento è demandata a cura del radiomontatore, alimentazione con pile a secco entro contenute, autonomia di circa 15 ore, potenza resa in antenna circa 200 mW, antenna fissa telescopica di 1,2m portata 1,5 km, peso 2,5 kg completo di pile.

Apparato con 5 valvole serie miniatura.

Fra i primi apparati che hanno fatto storia, citerei il BC-1000, di progettazione US, (nel dopo guerra in servizio nei reparti italiani con la denominazione R-300),

apparato di dimensioni e, ovviamente, prestazioni superiori a quelli che sostitui, a MF con gamma di funzionamento da 40 a 48 MHz con sintonia continua manuale per cui non offre la possibilità di predisporre canali, potenza in antenna 500 mW, impiega 18 valvole tutto vetro miniatura.

Erano previste due tipologie d'antenna: corta a due elementi di 43 cm ciascuno per l'utilizzo in movimento e con portata di circa 3 km, lunga con otto elementi da 43 cm ciascuno per l'utilizzo in postazione a terra e portata di circa 5 km; alimentato con pila a secco e autonomia approssimativa di 10 ore, peso totale 15 kg, trasportabile a zaino, era previsto anche l'utilizzo in postazione fissa su veicolo, in tal caso utilizzava un alimentatore a vibratore alimentato dalle batterie del veicolo, tra gli apparati spalleggiabili era quello di dimensioni maggiori.

Fu riprodotto anche dagli Inglesi, indicato con sigla WS-31.

E' un progetto inglese invece quello che inizia la riduzione delle dimensioni e quindi anche del peso, semplicità di utilizzo dovuta alla selezione di frequenza tramite un commutatore a scatti e non con manopola di sintonia continua.

La WS-88 (è la radio destinata a sostituire la WS-38), è un apparato distribuito nel 1947, funzionante nella gamma bassa delle VHF, a MF, con oscillatore a quarzo con quattro canali predefiniti selezionabili dall'operatore, esistevano due versioni con differente gamma di funzionamento, l'alimentazione era ottenuta con pile a secco contenute in un contenitore esterno all'apparato, potenza in antenna 250 mW, impiegava 15 valvole miniatura.

Un ulteriore miglioramento è proposto dalla AN/PRC-6.

Fu progettata nell'immediato dopoguerra dalla Raitheon, e diffusamente impiegata nelle guerre di Corea e Vietnam. A MF, monocanale, con possibilità di scelta tra 44 frequenze, modificabili dal radiomontatore cambiando il quarzo e ricalibrando l'apparato.

La riduzione delle dimensioni fu consentita dall'utilizzo di 13 valvole sub miniatura (acorn tube) di piccole dimensioni e ridotto consumo energetico. Utilizza antenna a frusta di 60 cm, la potenza in antenna di 200 mW, autonomia circa 4 ore, ideata per l'utilizzo da parte di truppe combattenti su brevi distanze. Una successiva versione fu prodotta per l'esercito tedesco, denominata AN/PRC 6-6, con poche modifiche, aumentando a 15 il numero delle valvole, con 6 canali selezionabili dall'utilizzatore, predisposti in laboratorio. Mantiene la stessa dimensione fisica della AN/PRC-6 e la potenza è aumentata a 250 mW.

Le AN/PRC-8(9-10) sono tre apparati simili, differiscono per la diversa gamma di frequenza: da 20 ÷ 27,9 da 27 ÷ 38,9 e da 38 ÷ 54,9 MHz utilizzano antenna lunga con portata di 8 km e corta (su innesti differenti) con portata di circa 3 km, sono a sintonia manuale continua, non consentono la predisposizione di canali, sono dotate di possibilità di taratura dell'indice di sintonia sui multipli di MHz.

Oltre che spalleggiata può essere montata su veicolo, in tal caso è dotata di alimentatore a vibratore alimentato dalle batterie del mezzo, altrimenti utilizza pila a secco entro contenuta.

Peso circa 8,2 kg.

Ricordiamo i nostri Soci da lunga data che ci hanno improvvisamente lasciati :

La Presidenza, i Consiglieri ed i Soci tutti porgono ai loro familiari sentite condoglianze



Gen. B. Luigi Collimedaglia

1927-2018



Avv. Manlio Dozzo

1950-2019



Sig. Vincenzo Pacella

1928-2019

AMARCORD

L'invasione del Friuli dopo la rotta di Caporetto.

Nel centenario della prima guerra mondiale, approfitto per ricordare alcuni fatti successi in quel periodo. Quanto scrivo è frutto dei ricordi trasmessi dai miei genitori e conoscenti. Io da bambino/ragazzo sono sempre stato affamato di notizie riguardanti la prima guerra mondiale, dato che la seconda la subii di persona.

I miei nonni abitavano nell' "interland" di Codroipo. In quel periodo, mio zio Domenico, quattordicenne, fece con un carro e cavalli numerosi servizi di trasporto di materiale bellico fino all'Isonzo. Per primo parto con i ricordi del mezzadro di un mio zio, si chiamava Lino e aveva combattuto sul Carso. I suoi racconti, che io ascoltavo estasiato, sostituivano le fiabe più adatte per la mia età. Mi diceva che quando facevano le offensive, i morti italiani erano numerosi, tanto che i cadaveri stavano in piedi appoggiati l'uno con l'altro. Mi ha parlato anche di quando gli austriaci liberavano il gas sulle nostre trincee, si sentiva come un "pivettio" di otri che si svuotavano. Poi lui durante la rotta di Caporetto è stato fatto prigioniero e portato in un lager in Ungheria. Quando vi è stata l'invasione, nel tentativo di frenare l'avanzata, vi furono degli atti eroici, come quello della cavalleria che caricò il nemico a Pozzuolo del Friuli.

La famiglia di mio padre Giovanni fece in tempo a scappare, superando il Tagliamento e ad andare profughi a Firenze. Mio padre, sedicenne fece anche volontariato nella Croce Rossa.

Quel servizio gli è stato poi riconosciuto, riducendo il successivo periodo di leva.

Lui il servizio di leva lo svolse nel 22 a Vigevano come autiere e ricordava bene quando vi fu la marcia su Roma e la truppa fu consegnata nelle caserme.



Lunghe file di carriaggi e di soldati nemici sul pontone riattato della strada nazionale (novembre 1917).

Foto per gentil concessione della fototeca Socol.

Foglio informativo ad uso interno della sezione ANGET di Milano -
Disegni ed impaginazione : L. Di Perna . Hanno collaborato E.Colombo,
I.Commisso, L. Di Perna.
Gli articoli e le opinioni espresse impegnano esclusivamente gli autori.

La Storia viene spesso ricordata solo in occasione di ricorrenze, ma credo che la sua efficacia si manifesti tramandando narrazioni anche in tempi successivi ad esse, evitando che l'avvenimento venga trattato come un quadro asettico e freddo.

La commemorazione della Guerra 15-18 continua con il racconto del nostro socio Iginio Commisso, facendoci partecipi di suoi momenti e personali ricordi .
L. Di Perna

Destino diverso fu quello della famiglia di mia madre Angela, loro partirono per l'esodo forse tardi con un carro pieno di masserizie e persone, quando arrivarono al Tagliamento, vi era una enorme ressa di carri civili e militari e sbandati che proseguivano a stento. Nel frattempo, con il nemico vicino, il genio bloccò il ponte di legno e lo fece saltare. A loro non restò che ritornare a casa e quindi sottomettersi alle restrizioni del nemico. L'esercito austro-ungarico, già allora soffriva di penuria di cibo e quindi cercava tutti i modi di procurarselo, requisendo pollame, bestiame e prodotti della terra. Il primo loro provvedimento fu di requisire tutte le campane della zona per farne dei cannoni. La casa dei miei nonni era contadina e nonostante tutto se l'è cavata abbastanza bene. A mia mamma, tredicenne, era rimasto impresso un soldato austriaco che faceva servizio un po' nel comando acquartierato nella casa vicina a loro e un po' andava al fronte. Questo soldato che i nostri chiamavano "TEUFIL diavolo", perché non era molto bello, ma è sempre stato gentile con loro, tanto che chiamava mamma "mia nonna". Durante la loro ritirata poi passò a salutarli, tutto lacero, affamato e stanco.

Un po' diversa fu la sorte dei territori occupati dai tedeschi, che i nostri chiamavano "CHEI DAL CLAUT " per il chiodo sull'elmo.

Erano molto più rigidi degli austriaci ed avevano la frusta ed il grilletto facile. In quel periodo poi scoppiò l'epidemia della spagnola, che uccise molta gente, fra cui anche una mia zia che era rimasta vedova dello zio Pietro morto al fronte , ai Piani di Luzza nell'alta Carnia, lasciando un figlio in fasce.

Il mio è solo un racconto di ricordi famigliari che però mettono in luce la vita di allora e come il Friuli superò l'invasione.

Iginio Commisso i2UIC